



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 30/10/2025

Numero Registro Dipartimento 1769

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 15629 DEL 30/10/2025

Oggetto: Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, Direttiva Uccelli 2009/147/CE, DPR 357 97 e smi, DGR n. 65 del 28 febbraio 2022.

Piano di Gestione e Assestamento Forestale (PGF) – Anni silvani 2024-2025/2034-2035

Proponente: Tornatora Giovanni Girolamo Giuseppe

Parere positivo di Vinca Appropriata

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante *“Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”*;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante *“Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”*;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante *“Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”*;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto *“Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm. ii”*;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., avente ad oggetto *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. avente ad oggetto *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. avente ad oggetto *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. avente ad oggetto *“Norme in materia ambientale”*;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e s.m.i., avente ad oggetto *“Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”*;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e s.m.i., avente ad oggetto *“Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”*;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: *“Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento del 6.11.2009 n.16”*;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: *“Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”*;
 - la DGR 695 del 29/11/2023 avente ad oggetto Atto di indirizzo – oneri istruttori VIA per gli interventi di cui all’articolo 19 comma 9-quater del DL n. 104/2023;
 - il DDG n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
 - la Legge Regionale n. 56 del 27.12.2023 - Legge di stabilità 2024;

- la Legge Regionale n. 57 del 27.12.2023 - Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024 - 2026;
- la D.G.R. n. 779 del 28.12.2023 - Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024 - 2026 (artt. 11 e 39, c. 10, D.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n. 780 del 28.12.2023 - Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2024 – 2026 (art. 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n. 4 del 23/01/2024 recante: *“Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39 e recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”*;
- la DGR n. 113 del 25/03/2025 avente ad oggetto: *“Approvazione Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025/2027”*;
- il DDG n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
- il DDG n. 3470 del 14/03/2024 con il quale è stato prorogato l’incarico di dirigente ad interim del Settore *“Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile”* al Dott. Giovanni Aramini;
- il DDG n. 12423 DEL 05/09/2024 con il quale sono stati conferiti gli incarichi di EQ ed individuati i responsabili dei procedimenti di competenza del Settore *“Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo sostenibile”*;
- il D.D.G. n. 13139 del 19/09/2024 con il quale è stato rinnovato l’incarico di dirigente ad interim del Settore n. 2 *“Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile”* al Dott. Giovanni Aramini;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 24 ottobre 2024, n.572 recante *“Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – approvazione modifiche del regolamento Regionale n.12/2022 e s.m.i.”*;
- il DDG n. 15866 del 13/11/2024 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana a seguito della DGR 572/2024;
- Il DDG n. 15886 del 13/11/2024 di conferimento temporaneo dell’incarico di reggenza del Settore 1 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali al dott. Giovanni Aramini;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 recante *“Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.”*;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 recante *“Nomina Vicepresidente Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n.10 e ss.mm.ii.*

PREMESSO CHE:

- con nota acquisita agli atti del Dipartimento al prot. n. 400731 del 04.06.2025, il proponente: Tornatora Giovanni Girolamo Giuseppe, ha presentato istanza di Valutazione di Incidenza Appropriata in merito al Piano di Gestione e Assestamento Forestale (PGF) – Anni silvani 2024-2025/2034-2035;

- tale istanza, corredata dalla relativa documentazione, è stata sottoposta alla valutazione della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento VIA-VAS-AIA -VI per la disamina dell'intervento e dei possibili impatti/incidenze significative;
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-VAS- AIA-VI, nella seduta del 22/10/2025, ha ritenuto che per l'intervento proposto **la valutazione di incidenza appropriata è positiva**;
- il suddetto parere positivo di VINCA Appropriata è allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO CHE -

- ai sensi dell'art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008, per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e s.m., lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti significativi sull'ambiente, provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni/raccomandazioni espresse in sede di valutazione ambientale (ivi compresa la Valutazione quella di Incidenza) è affidata ad ARPACal;
- l'attività di sorveglianza sui siti afferenti a Rete Natura 2000 è svolta dai soggetti indicati all'art. 41 della Legge regionale n. 22/2023 e che, altresì, verranno applicate le norme in materia di sanzioni previste agli articoli 62 e 65 della legge medesima;

CONSIDERATO CHE

- la VINCA ha l'esclusiva finalità di valutare gli effetti che un piano/programma/progetto/intervento/attività può generare sui siti della rete Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi, ma non ha di per sé valenza autorizzativa; per l'effetto il presente provvedimento:
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

ATTESO CHE, nel caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d'obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV allegato ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VINCA di cui al presente atto, si applicano le disposizioni di cui alla L.R. n. 22/2023 e, in particolare, quanto previsto dall'art. 65 della suddetta legge, rubricato "*Sanzioni in materia di valutazione di incidenza*"

RITENUTO NECESSARIO

- prendere atto del parere di esclusione dalla VINCA espresso dalla STV nella seduta del 22/10/2025;
- fissare il termine di efficacia della suddetta valutazione;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

DATO ATTO, ALTRESI', che il parere redatto in originale e regolarmente sottoscritto, risulta essere depositato agli atti del settore 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento (DDG n. 10545 del 24.07.2023), alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

PER QUANTO INDICATO IN NARRATIVA che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DECRETA

- **DI PRENDERE ATTO** della valutazione espressa dalla STV nella seduta del 22/10/2025, unitamente a tutte le condizioni d'obbligo/prescrizioni ivi dettate (parere allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale) e, sulla base di tale valutazione, **di esprimere parere positivo per la VINCA appropriata** per il Piano di Gestione e Assestamento Forestale (PGF) – Anni silvani 2024-2025/2034-2035; Proponente: Tornatora Giovanni Girolamo Giuseppe;
- **DI DARE ATTO CHE** il presente provvedimento
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è, altresì, subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
 - l'originale del parere regolarmente firmato e sottoscritto dai componenti della STV è presente agli atti dell'ufficio.
- **DI FISSARE** la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica; decorso il suddetto termine la procedura deve essere reiterata, fatta salva la concessione, su istanza motivata del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- **DI NOTIFICARE** il presente decreto al proponente: Tornatora Giovanni Girolamo Giuseppe e per i rispettivi adempimenti di competenza al Comune di Santa Cristina d'Aspromonte (RC) alla Città Metropolitana di Reggio Calabria al Parco Nazionale dell'Aspromonte e ad ARPACal;
- **DI DARE ATTO** che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data;

- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Nicola Caserta
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS -VIA – AIA -VINCA

SEDUTA DEL 22 ottobre 2025

Oggetto: Piano di Gestione e Assestamento Forestale (PGF) – Anni silvani 2024-2025/2034-2035

Proponente: Tornatora Giovanni Girolamo Giuseppe.

ZSC " Monte Fistocchio e Monte Scorda" - IT9350153

Codice SUAP 273_RC

Procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS - VIA – AIA –VINCA

- Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.
- Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione, in quanto attività quest'ultima che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non può essere contestuale alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.
- Per le medesime ragioni, il presente atto è redatto in duplice esemplare, di cui uno – originale - corredato dalle firme autografe dei componenti STV valutatori, conservato all'archivio della struttura; un altro – in copia – munito dell'indicazione in calce dei nominativi dei soggetti firmatari, da allegare ai provvedimenti e/o agli atti di notifica."

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. (D.P.R. n. 120/2003) avente ad oggetto "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Norme in materia ambientale";
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali";
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI"" e successive modifiche disposte con D.G.R. n. 421 del 09/09/2019 e con D.G.R. n. 147 del 31/03/2023;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;

- il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) del 15 luglio 2016, n.173 "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini";
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE "Habitat". Adozione elenchi "Progetti pre-valutati" e "Condizioni d'Obbligo";
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante "L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI";
- la DGR n. 4 del 23/01/2024 recante "Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. <<Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
- il Decreto Dirigenziale n. 5096 dell'8/04/2025 di nomina del componente STV per il profilo "Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia";
- il Decreto Dirigenziale n. 8020 del 04/06/2025 di nomina dei componenti STV per i profili "Pianificazione urbana, territoriale e del paesaggio" e "Difesa del suolo, geologia ed idrologia";
- il Decreto Dirigenziale n. 11348 del 01/08/2025 inerente: "Approvazione ALLEGATO A "Modalità operative di istruttoria delle istanze per il rilascio dei provvedimenti autorizzativi: Provvedimento ex art. 27bis D. lgs n. 152/2006, Autorizzazione ex TITOLO IIIbis D. lgs n. 152/2006, Autorizzazione ex art. 208 D. lgs n. 152/2006 Autorizzazione Unica ex art. 9 D.Lgs. n. 190/2024, Autorizzazione Unica ex art. 51 della L.R. n. 19/2022 e ss.mm.ii. (o altro titolo riconosciuto tale per legge)" e ALLEGATO B "Specifiche sull'iter di acquisizione del 'sentito' nelle procedure di valutazione di incidenza ambientale

PREMESSO CHE

- Con nota REGCAL prot. n. 400731 del 04.06.2025, è stata assunta agli atti del Dipartimento competente in materia di Ambiente la richiesta di procedura di Valutazione di Incidenza per il progetto "*Piano di Gestione e Assestamento Forestale (P.G.A.F.)*" ricadente all'**interno** della ZSC "Monte Fistocchio e Monte Scorda" - IT9350153 e nel Parco Nazionale dell'Aspromonte.
- Con nota prot. n. 437860 del 16/06/2025 del Dirigente del Settore n. 1 "*Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali*" di questo Dipartimento regionale, si è proceduto alla nomina del responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- In data 17.06.2025 l'Autorità Competente ha reso pubblico la documentazione di progetto sul proprio sito internet - per le eventuali osservazioni da rendere entro e non oltre i successivi 30 giorni.
- In data 17.06.2025 il suddetto Piano è stato trasmesso all'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte al fine dell'acquisizione del "sentito";
- Decorso il termine senza che l'Ente Parco abbia espresso il proprio parere, la STV - in virtù di quanto stabilito nelle "specifiche sull'iter di acquisizione del "sentito" nelle procedure di valutazione di incidenza ambientale" - ha proceduto con l'espressione del parere di propria competenza.

PRESO ATTO CHE Ai sensi dell'art. 6 comma 4 lett. C bis, del D.lgs. 152/06 *“La valutazione ambientale strategica riguarda i piani ed i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto: i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovra aziendale di livello locale, redatti secondo i criteri di gestione forestale sostenibile ed approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati”*;

VISTO il Progetto presentato, costituito dalla seguente documentazione amministrativa e tecnica:

- Piano di Gestione e Assestamento Forestale P.G.A.F;
- Studio di Incidenza (elaborati progettuali);
- 0.2. Allegati al Piano di Gestione;
- 0.3. Allegati cartografici al Piano di Gestione - Parte 1;
- 0.3. Allegati cartografici al Piano di Gestione - Parte 2;
- 0.3. Allegati cartografici al Piano di Gestione - Parte 3;
- 0.3. Allegati cartografici al Piano di Gestione - Parte 4;
- 0.3. Allegati cartografici al Piano di Gestione - Parte 5;
- Registro Particellare - CC parte 1;
- Registro Particellare - CC parte 2;
- Dichiarazione competenze professionali - Valutazione appropriata V.Inc.A;
- Mappa di inquadramento territoriale;
- Mappa assestamentale (silografica) Aree protette e Rete Natura 2000;
- Mappa della vegetazione reale e uso del suolo;
- Mappa degli interventi di utilizzazione forestale;
- Mappa degli Habitat e delle specie di Direttiva;
- Liberatoria proprietà industriale ed intellettuale - V.Inc.A;
- Certificazione di destinazione urbanistica e dei vincoli tutori e inibitori;
- Dichiarazione valore dell'opera - V.Inc.A;
- Versamento oneri istruttori;
- Liberatoria proprietà industriale ed intellettuale - V.Inc.A;

PRESO ATTO della predetta documentazione tecnico/amministrativa trasmessa dal proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza e responsabilità.

ESAMINATA la predetta documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE

La superficie boscata oggetto della pianificazione forestale è localizzata nel territorio comunale di Scido, con una piccolissima parte ricadente nel comune di Santa Cristina d'Aspromonte. La proprietà è identificata al Nuovo Catasto Terreni – Ufficio Provinciale di Reggio Calabria, secondo i dati riportati nella tabella sottostante.



Comune	Dati identificativi			Dati di classamento				
	Foglio	Particella	Porz	Qualità	Cl	Superficie		
Scido	16	1		Pascolo	U	00	02	50
		2		Pascolo	U	16	17	30
		3	AA	Seminativo		02	00	00
			AB	Pascolo		128	58	30
		11	AA	Pascolo		00	01	00
			AB	Seminativo		14	15	60
		13		Pascolo arborato	U	00	09	30
		14		Pascolo arborato	U	00	08	80
		15		Seminativo	U	00	00	80
		16	AA	Bosco alto fusto		88	76	19
			AB	Pascolo		00	1	51
		19		Bosco alto fusto	U	42	20	90
		23		Seminativo	U	33	06	17
		34		Seminativo	U	31	30	08
Santa Cristina d'Aspromonte	15	26		Bosco alto fusto	U	02	65	20
Totale						360	17	45

Il complesso assestamentale, di notevole estensione, si sviluppa su una porzione dell'Appennino Meridionale e si estende dalla cresta centrale, in prossimità dei monti Fistocchio e Scorda, fino al versante tirrenico. Altimetricamente, il dislivello varia da circa 821,90 m s.l.m. (nella zona nord-occidentale, tra "Monselle" e "Maraddeca") fino a 1.568,61 m s.l.m., nella zona sud-orientale (area compresa tra Monte Fistocchio e Monte Scorda).

L'area ricade per la maggior parte all'interno del **Parco Nazionale dell'Aspromonte** e della **Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "Monte Fistocchio e Monte Scorda" – IT9350153**, per una superficie complessiva di circa 79,18 ettari.

Il Piano di Gestione e di Assestamento Forestale (di seguito PGF), oggetto del presente Studio di Incidenza, è redatto per la prima volta e rappresenta un "Piano di primo impianto", con validità decennale. Alla scadenza del periodo, è prevista una revisione, che potrà essere anticipata qualora eventi calamitosi naturali modifichino la superficie assestata in misura tale da comprometterne la gestione secondo quanto previsto dal PGF.

L'intero complesso assestamentale è stato distinto nelle seguenti categorie, come indicato nelle *Linee guida per la redazione dei Piani di Gestione Forestale* della Regione Calabria (paragrafo 3 – Perimetrazione, uso del suolo). Nella tabella sottostante sono riportate, per ciascuna categoria d'uso, le relative superfici.

Categorie	Ettari
Bosco	208,04
Formazioni arbustive	96,58
Pascolo	38,704
Improduttivo per destinazione	17,83
Totale	360,16

Il soprassuolo predominante è costituito da fustaie di faggio e abete; quest'ultimo domina il versante sud-orientale, nell'area di Monte Fistocchio, e tende a diminuire spostandosi verso il versante nord-occidentale, dove lascia progressivamente spazio al leccio, al pino nero e al castagno, soprattutto nelle zone di Monselle.

La porzione più a nord è caratterizzata dalla presenza di pascoli cespugliati con formazioni arbustive di erica e felci, sviluppate su terreni compatti. In prossimità delle aree ripariali si riscontra anche la presenza dell'ontano.

Una parte della superficie interessata dall'intervento di pianificazione è occupata da cedui di leccio (*Quercus ilex* L.), con aree in cui sono presenti rinnovazione naturale e vegetazione tipica della macchia mediterranea. Le intense utilizzazioni del passato, spesso condotte con metodi irrazionali, il pascolo incontrollato e gli incendi hanno favorito la regressione di questi soprassuoli verso

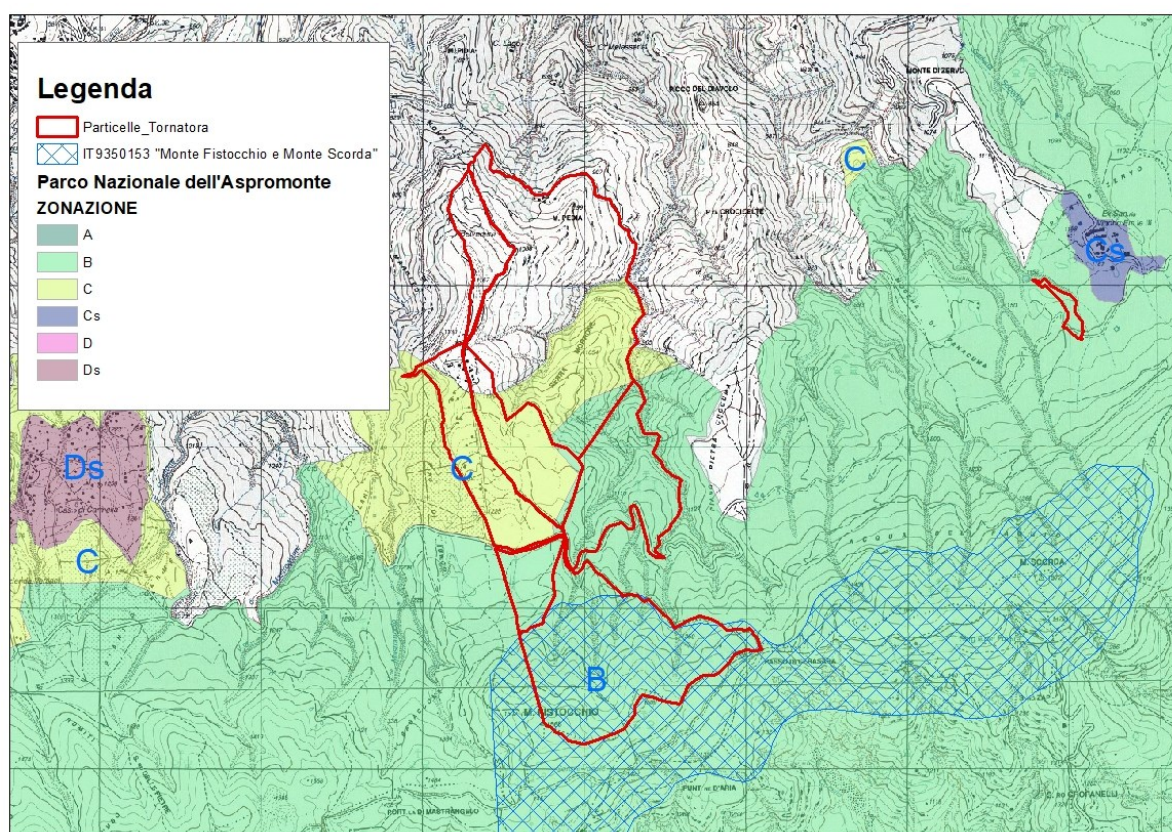
formazioni arbustive che, in base al grado di degradazione, possono assumere l'aspetto di macchia alta o bassa, a prevalenza di specie pirofite quali cisti, calicotome, ecc.

Rientrano inoltre in questa categoria le formazioni di macchia mediterranea costituite da specie sclerofile, con il leccio assente o presente in forma subordinata e con altezza inferiore ai 7 metri.

Le pinete di pino calabro si localizzano prevalentemente su substrati di scisti, gneiss biotici e graniti, più raramente su rocce sedimentarie. Le intense utilizzazioni passate, il pascolo e soprattutto gli incendi hanno favorito l'espansione del pino, sia verso l'alto, in direzione della faggeta, sia verso il basso, nelle aree di vegetazione di rovere, roverella e, localmente, di leccio.

Nella tabella sottostante sono riportate, per ciascuna tipologia forestale, le relative superfici oggetto di pianificazione.

Cod.	Vegetazione forestale	Area_Ha
1120	Bosco di faggio con caglio peloso	111,23
1122	Bosco misto di faggio con caglio peloso e abete bianco appenninico	33,15
1314	Bosco di Leccio frammisto ad impianti di castagno	28,81
4110	Bosco ripale ad ontano nero e ontano napoletano frammisto a Leccio	18,28
1172	Pineta naturale di pino calabro frammista ad aspetti di degradazione	11,11
1241	Bosco di castagno frammisto ad aspetti di degradazione	4,44
3118	Impianti misti di latifoglie native	1,02
Totale		208,04



Sovrapposizione area intervento con Rete Natura 2000 e Parco

Interventi previsti

Il PGAF è stato redatto secondo i criteri della gestione forestale sostenibile ossia “nella gestione e nell'uso delle foreste e dei terreni boscosi secondo modalità e ritmi che ne mantengono la biodiversità, la produttività, la capacità di rinnovazione, la vitalità e il loro potenziale, al fine di

adempiere, ora e in futuro, alle proprie funzioni ecologiche, economiche e sociali sul piano locale, nazionale e globale e che non causino alcun danno ad altri ecosistemi.

La superficie boscata è stata suddivisa in 13 Comparti Colturali (C.C.) e in 21 Unità Colturali (U.C.) opportunamente identificati tenendo conto dei parametri stazionali del soprassuolo. A seguito della valutazione dei parametri dendrometrici si è provveduto a definire i comparti di taglio inclusivi di due o più Unità Colturali. Tutto quanto descritto è stato realizzato in conformità alle normative vigenti in materia di pianificazione forestale.

Gli interventi previsti, da realizzarsi con cadenza annuale nell'intervallo temporale compreso tra il 2024 e il 2036, terranno in massima considerazione i seguenti riferimenti legislativi:

- Legge Forestale Regionale n. 45/2012
- Piano Forestale Regionale 2007/2013 e 2014/2020;
- Regolamento Forestale di attuazione della Legge Forestale Regionale n. 4 del 2024;
- Annesso L al Regolamento del Parco Nazionale dell'Aspromonte: "Criteri per la gestione forestale sostenibile" per le zone "B", "C" e "D".

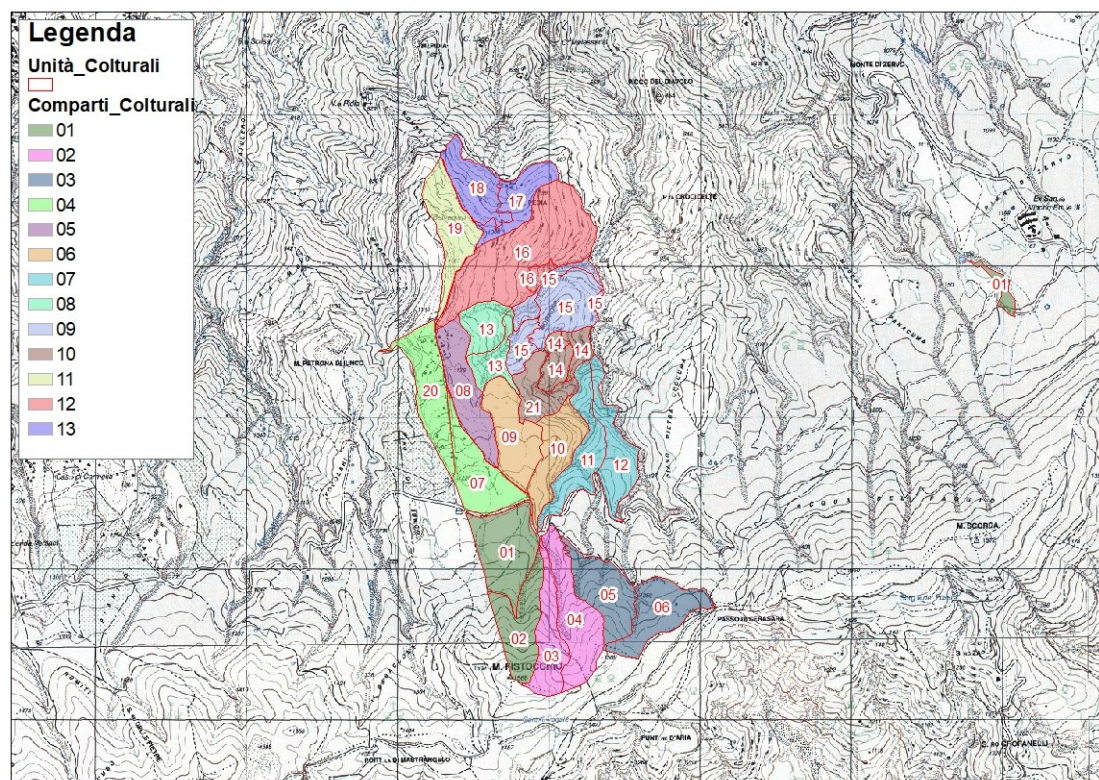
Per le fustaie la forma di trattamento che si ritiene più adatta è il taglio colturale. Questo metodo mira a sostenere la funzionalità del bosco, aumentando la sua stabilità e resilienza, così da contrastare la semplificazione specifica e strutturale causata da una gestione storicamente orientata alla sola produzione legnosa. Il suo scopo principale è favorire la graduale trasformazione dei boschi coetanei in boschi misti, possibilmente a struttura disetanea, creando condizioni favorevoli per la rinnovazione naturale. Caso per caso, in base alle specifiche condizioni, si eseguiranno tagli localizzati sulle piante che impediscono la creazione di condizioni favorevoli alla diversificazione strutturale e, di conseguenza, ostacolano l'affermazione della rinnovazione naturale.

Per le aree boschive governate a ceduo, fra gli accorgimenti che si dovranno adottare, rispetto a quello che è stato fatto anche in un recentissimo passato e che è stato causa di gravi problemi di erosione superficiale, c'è prima di tutto la riduzione dell'ampiezza delle tagliate, soprattutto dove le pendenze sono elevate e i suoli sono suscettibili all'erosione. Inoltre, questo beneficio potrà essere esaltato qualora, come prevedono i regolamenti forestali, l'utilizzazione venga eseguita non nel periodo invernale, quando sono massime le precipitazioni, ma in primavera e in autunno, e si rilasci sul letto di caduta la ramaglia minuta, raccolta in andane, sistemate lungo le curve di livello o anche senza alcun schema regolare. Questi semplici accorgimenti hanno la funzione di rallentare la velocità dell'acqua e di trattenere gran parte del materiale trasportato.

La determinazione della superficie per ogni Comparto Colturale e Unità Colturale è data principalmente dalle caratteristiche orografiche dei popolamenti forestali e dal rispetto di quanto riportato nel regolamento del Parco Nazionale dell'Aspromonte (Annesso L). Pertanto, per le aree boschive governate a ceduo collocate all'interno del Parco e/o con pendenze pari o superiori al 35%, la massima superficie di taglio di ogni unità colturale sarà pari a 5 Ha, mentre all'esterno del perimetro del Parco per pendenze inferiori al 30%, la massima superficie di utilizzazione forestale sarà pari a 10 Ha; infine, per i boschi governati a fustaia la massima superficie di utilizzazione forestale sarà pari a 15 Ha.

Inoltre per quanto riguarda la viabilità di servizio all'utilizzazione boschiva, quella esistente è sufficiente previa sistemazione, pertanto è da escludere la necessità di realizzare nuovi tracciati viari. Nello specifico, il PGAF è riepilogato nella tabella generale seguente, nella quale sono riportate le caratteristiche, le superfici interessate dalle utilizzazioni forestali e l'estensione media delle unità colturali.

Comune	Comparto Colturale		Unità Colturale		Anno Utilizzazione Forestale	Sezione Taglio	Superficie intervento	Prelievo Ha (m3) anno	Specie forestali	Tipologia intervento	Interessa direttamente la ZSC
	n.	Area (Ha)	n.	Area (Ha)							
Scido	3	32,89	6	16,51	2025		15,00	71,16	<i>Fagus sylvatica</i> <i>Abies alba</i>	Taglio colturale	si
Scido	7	29,90	12	14,31	2026		15,00	74,14	<i>Fagus sylvatica</i> <i>Abies alba</i>	Taglio colturale	
Scido	10	19,66	14	4,86	2026	A	4,86		<i>Quercus ilex</i>	Taglio raso con rilascio di matricine	
Scido	6	31,56	10	14,64	2027		14,00	72,73	<i>Fagus sylvatica</i>	Taglio colturale	
Scido	2	32,82	4	19,46	2028		15,00	74,88	<i>Fagus sylvatica</i> <i>Abies alba</i>	Taglio colturale	si
Scido	7	29,90	11	15,59	2029		15,00	72,49	<i>Fagus sylvatica</i> <i>Abies alba</i>	Taglio colturale	
Scido	3	32,89	5	16,38	2030		15,00	74,98	<i>Fagus sylvatica</i> <i>Abies alba</i>	Taglio colturale	si
Scido	2	32,82	3	13,36	2031		13,36	75,45	<i>Fagus sylvatica</i>	Taglio colturale	si
Scido	10	19,66	14	3,68	2032	B	3,68		<i>Quercus ilex</i>	Taglio raso con rilascio di matricine	
Scido	10	19,66	21	10,02	2033		10,00	77,94	<i>Fagus sylvatica</i>	Taglio colturale	
Scido	8	15,14	13	8,28	2034	A	5,00		<i>Quercus ilex</i>	Taglio raso con rilascio di matricine	
Scido	9	29,40	15	4,89	2035	A	4,89		<i>Quercus ilex</i>	Taglio raso con rilascio di matricine	



Carta dei CC e delle UC del PGAF

In tutte le Unità Colturali, gli interventi selvicolturali saranno eseguiti nel rispetto delle seguenti regole (Studio di incidenza pag. 75):

- ✓ divieto di taglio degli individui di Tasso (*Taxus*) e Agrifoglio (*Ilex*), con particolare attenzione agli esemplari monumentali;
- ✓ individuazione di possibili interventi selvicolturali per favorire il rinnovamento del Tasso e dell'Agrifoglio;
- ✓ salvaguardia delle specie sporadiche, ovvero le specie forestali che si presentano nel bosco allo stato isolato o in piccolissimi gruppi, e che non superino complessivamente il 10% del numero di piante;

- ✓ salvaguardia dagli interventi di taglio delle seguenti specie, quando presenti in modo sporadico in bosco: olmo montano, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, rovere, sughera, ibrido di cerro, sughera, tiglio, sorbo, ciliegio, melo e pero selvatico;
- ✓ conservazione di piante morte o marcescenti a partire da un diametro di 40 cm a 1,30 m. da terra;
- ✓ nelle particelle di bosco governato a ceduo saranno rilasciate almeno 2 piante ad ettaro di *Quercus ilex* ad invecchiamento indefinito;
- ✓ nelle particelle di bosco governato a fustaia saranno rilasciate 15 piante ad ettaro ad invecchiamento indefinito;
- ✓ individuazione di alberi Habitat, con segni di deperimento, di carature nel colletto o i parti del fusto, escrescenze tumorali o cancerose, essudati o colature, presenza conclamata di rosura alla base o alle grosse biforcazioni, cavità o buchi di picchio;
- ✓ obbligo che la ramaglia minuta e i residui di lavorazione siano rilasciati in bosco, sparsi sul terreno (o eventualmente andati lungo le linee di livello per una maggiore protezione del suolo dall'erosione) e lasciati alla naturale decomposizione;
- ✓ salvaguardia di almeno quattro piante morte in piedi ad ettaro (ove presenti) e conservazione a terra di almeno tre piante morte o deperienti e abbattute per ettaro, possibilmente di grandi dimensioni, qualora non vi siano rischi per la stabilità e la sopravvivenza stessa del bosco;
- ✓ obbligo che la sramatura e la sezionatura dei tronchi sia effettuata sul letto di battuta;
- ✓ salvaguardia delle piante vive o morte che presentino cavità o nidi, sedi naturali di rifugio;
- ✓ conservazione degli alberi e arbusti da bacca e da frutto di importanza faunistica, compresi gli esemplari di piante di corbezzolo;
- ✓ salvaguardia degli individui di dimensioni maggiori e con chioma espansa e ramificata;
- ✓ nessuna utilizzazione forestale per una fascia di 30 m in adiacenza di fossi e impluvi con pendenze superiori all' 80%;
- ✓ salvaguardia di tutte le piante di diametro pari o superiore a 80 cm di diametro.

Analisi di Incidenza

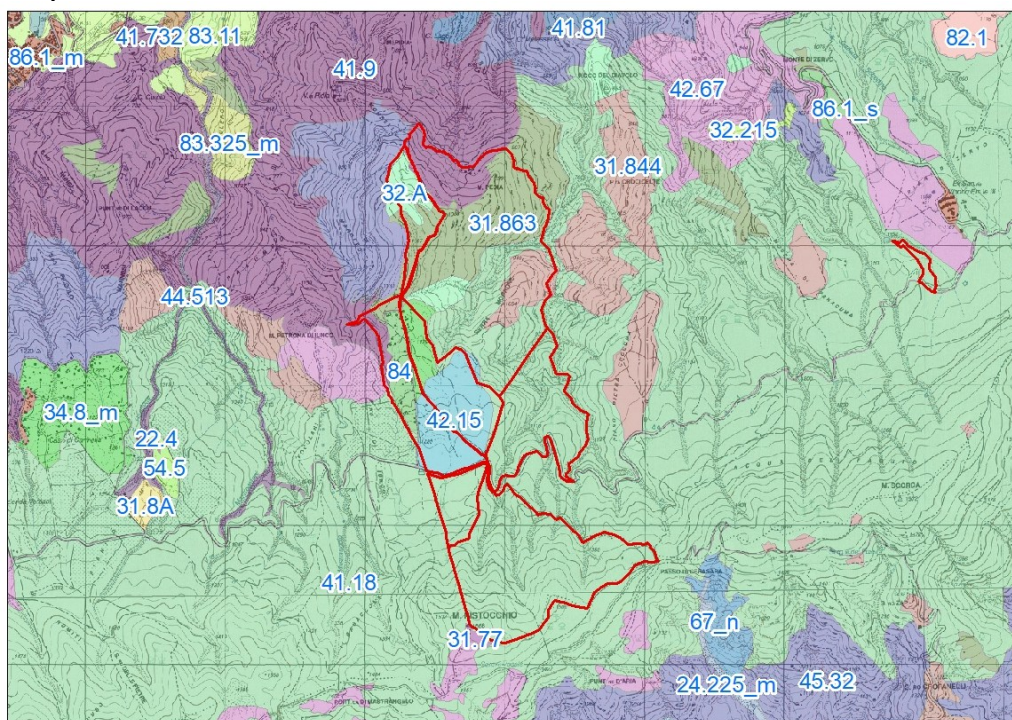
Descrizione Siti Rete Natura 2000

Monte Fistocchio e Monte Scorda (IT9350153)

La ZSC si estende su una parte del crinale che divide il versante orientale da quello occidentale dell'Aspromonte e che costituisce parte del dislivello tra il bacino idrografico del fiume Petrace a ovest e della Fiumara Buonamico e Careri ad est. Nel sito sono presenti estesi boschi di faggio (*Fagus sylvatica*), condotti a fustaia, talora frammisti ad abete bianco. Le formazioni più interessanti, riferibili all'habitat 9210*. Si tratta di boschi di faggio con caglio peloso (*Galium rotundifolium subsp. rotundifolium*) dove partecipa alla costituzione dello strato arboreo con ruolo molto subordinato l'abete bianco (*Abies alba*). Nel sito sono presenti estesi rimboschimenti a conifere a prevalenza di pino laricio calabro (*Pinus nigra subsp. calabrica*). Nelle radure della faggeta, su superfici pianeggianti o leggermente acclivi, con suoli profondi e ben umificati sono presenti arbusteti di sostituzione a dominanza di ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparii*) frammisti con a pascolo a felce aquilina (*Pteridium aquilinum*). Nelle stazioni cacuminali semirupesci, dove le condizioni ecologiche non consentono l'insediamento delle formazioni forestali, si insediano formazioni xerofile a camefite e nanofanerofite con habitus a pulvino riferibili all'habitat 4090. Il patrimonio faunistico annovera specie legate soprattutto agli habitat forestali e di prateria. La comunità ornitica del sito è abbastanza diversificata con 24 specie censite appartenenti a 15 famiglie. Dominano le specie di passeriformi forestali, tra i quali soprattutto fringillidi, paridi, muscicapidi e turdidi. Tra questi ultimi è stato segnalato recentemente come nidificante il tordo bottaccio (*Turdus philomelos*). La ZSC e le aree limitrofe sono frequentate da almeno sette specie di mammiferi chiroteri, tutte di interesse comunitario, tra le quali figurano specie fitofile e originariamente forestali come la Nottola di Leisler (*Nyctalus leisleri*). Tra i mammiferi di interesse

comunitario, la ZSC ospita anche un mesocarnivoro tipicamente forestale come la martora (*Martes martes*) e il lupo (*Canis lupus*).

La ZSC si trova in un buono stato di conservazione. Tuttavia, le principali pressioni sono dovute all'attività di pascolo, alla caccia di frodo e alle attività forestali.



Sovrapposizione area intervento con carta Natura

VALUTATO CHE

- L'obiettivo del Piano di Gestione e Assestamento Forestale (P.G.A.F.) è quello di migliorare e valorizzare il patrimonio forestale secondo le raccomandazioni contenute negli accordi internazionali sulla sostenibilità della gestione forestale (Conferenza di Rio, Processo di Strasburgo-Helsinki-Lisbona-Vienna), ossia "la gestione e l'uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e ad un tasso di utilizzo che consentano di mantenere la biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e potenzialità di adempiere, ora e nel futuro, a rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale, senza comportare danni ad altri ecosistemi, soprattutto in quanto una parte della superficie agroforestale ricade all'interno del sito Rete Natura in questione;
- Il PGAF nel rispetto delle normative in materia, non comporta alterazioni delle componenti abiotiche e non sono previsti cambiamenti fisici nel territorio, quali ad esempio scavi, prelievo di materiali, captazione di acqua, ecc. Inoltre, anche per quanto riguarda la viabilità forestale l'esame di quella esistente ha confermato che è sufficientemente sviluppata e consente di raggiungere abbastanza agevolmente quasi tutte le zone, senza prevedere nuovi tracciati;
- Gli interventi proposti, tendono a guidare e/o assecondare l'evoluzione naturale del soprassuolo ossia volti a favorire i processi di rinnovazione gamica e/o agamica garantendo la perpetuazione delle specie, aumentando la stabilità dei popolamenti e salvaguardando la biodiversità vegetale e animale;
- Dall'esame degli atti, in linea generale, non emergono incidenze significative e negative sulla conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario come previsto dalla Direttiva 92/43/CEE. Le potenziali incidenze significative sono legate al periodo e stagione di esecuzione delle attività selvicolturali con riferimento ai cicli biologici delle specie di flora e fauna selvatiche;
- Dalla ricognizione condotta in ambito GIS della Carta della Natura della Regione Calabria, gli interventi si collocano in aree bene circoscritte, individuati col codice 41.18 "Faggete dell'Italia

Meridionale”. Le criticità e gli impatti che interessano questi habitat sono l’eccessivo prelievo di biomassa, il sovra-pascolo e gli incendi. La ceduzione intensiva, che in passato veniva svolta nelle faggete soprattutto per la produzione di carbone, ha comportato sui versanti più acclivi l’erosione dei suoli e l’affioramento del substrato litologico con l’affermazione di cespuglieti.

RITENUTO CHE, in base agli obiettivi ed alle misure di conservazione della ZSC “**Monte Fistocchio e Monte Scorda**” sulla scorta della tipologia d’intervento proposto, è possibile escludere il verificarsi di incidenze significative generate dalla realizzazione del progetto in oggetto.

CONSIDERATO CHE l’attività della STV si articola nell’attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l’attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, esprimono **parere positivo di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il PGAF di cui in oggetto;

ATTESO, altresì, CHE il proponente è comunque tenuto ad osservare quanto previsto dalla DDR n° 6312 del 13/06/2022, Allegato B Elenco *Condizioni d’Obbligo*, redatte per sito o per gruppi di siti omogenei, sulla base delle caratteristiche sito-specifiche, atte a mantenere la proposta di interventi/attività al disotto del livello di significatività di incidenza sui siti Natura 2000 interessati.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

nell’attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull’area oggetto di intervento – esprime **parere positivo di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il PGAF di cui in oggetto, subordinatamente al rispetto delle indicazioni tecniche contenute nello Studio di incidenza pag. 75, nonché delle seguenti prescrizioni:

1. I lavori di taglio, abbattimento, allestimento, concentramento ed esbosco dovranno essere effettuati in modo da non arrecare danno al soprassuolo, alla rinnovazione naturale del bosco, al suolo e, più in generale, alla stabilità dei terreni;
2. E’ vietato il taglio della vegetazione adiacente ai corsi d’acqua perenni e temporanei per una fascia della profondità di 20 m. dalle sponde;
3. Non è consentito effettuare interventi di taglio su piante sporadiche, ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi;
4. Nelle aree maggiormente soggette a rischio idrogeologico, l’esbosco dovrà essere effettuato con sistemi poco impattanti sul suolo atti ad evitare il sentieramento, al fine di prevenire l’innesco di fenomeni di dissesto;

5. Favorire il rilascio di necromassa in piedi e a terra (target minimo 20-30 m³ /ha in fustaia, 10-15 m³ ha nel ceduo a seconda della fertilità stazionale) nelle zone dove non vi siano rischi di incendio o di diffusione di parassiti e patologie;
6. Il rilascio o la distribuzione in bosco di ramaglie o altri residui legnosi nelle aree interessate dalle utilizzazioni forestali non dovrà pregiudicare la rinnovazione naturale del bosco.
7. in caso di piante con presenza accertata di nidi/tane di specie di particolare interesse, andrà rilasciata una fascia, attorno pari perlomeno all'altezza delle piante, preclusa all'intervento. Gli individui dovranno essere segnalati con vernice di colore diverso da quello impiegato per la marcatura del bosco;
8. Le attività di gestione forestale devono, laddove appropriato, promuovere la diversificazione strutturale sia in senso orizzontale che verticale, come ad esempio i popolamenti disetaneiformi e la mescolanza di specie, come i popolamenti misti;
9. Favorire il bosco misto a struttura complessa in rapporto alle differenti condizioni microstazionali, in modo da raggiungere un elevato livello di funzionalità bio-ecologica, di biodiversità, con effetti positivi anche sulla stabilità dell'ecosistema
10. Gli alberi morti in piedi e gli schianti, gli alberi cavi, quelli ultracentenari e quelli di specie rare devono essere rilasciati (salvo i casi di lotta fitosanitaria obbligatoria), in quantità e con distribuzione tale da salvaguardare la diversità biologica, come substrato necessario alle funzioni biologiche svolte dagli invertebrati (insetti ed altri artropodi) di interesse comunitario (*Rosalia alpina*, *Cerambyx cerdo* e *Osmoderma eremita*), dall'avifauna legata a boschi maturi (come picchi e rapaci diurni e notturni) e dai chiroteri (*Rinolophus hipposideros*) prendendo in considerazione gli effetti potenziali sulla salute e sulla stabilità delle foreste nonché sugli ecosistemi circostanti;
11. I biotopi particolarmente significativi quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta devono essere protetti o, se del caso, ripristinati se danneggiati da pratiche forestali;
12. Regolamentare le attività tradizionali di pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto in bosco;

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Il presente atto attiene esclusivamente alla valutazione di incidenza relativa ai lavori da doversi effettuare e non ancora realizzati, esulando da qualsiasi altra procedura, quali titoli abilitativi relativi a sanatorie, cambio di destinazione d'uso o altri provvedimenti di ambito urbanistico-edilizio di competenza di altri uffici e/o enti.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto

Oggetto: Piano di Gestione e Assestamento Forestale (PGF) – Anni silvani 2024-2025/2034-2035

Proponente: Tornatora Giovanni e Girolamo Giuseppe.

ZSC " Monte Fistocchio e Monte Scorda" - IT9350153

Codice SUAP_273_RC

Procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022

STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonio LAROSA</i>	
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Rossella DEFINA</i>	
3	Componente tecnico (Dott.)	<i>Simon Luca BASILE</i>	
4	Componente tecnico (Dott.)	<i>Raffaele PAONE (*)</i>	
5	Componente tecnico (Dott.)	<i>Nicola CASERTA</i>	
6	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Paola FOLINO</i>	
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Maria Rosaria PINTIMALLI</i>	
8	Componente tecnico (Ing.)	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	
9	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	
10	Componente tecnico (Ing.)	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	
11	Componente tecnico (Geom. - Rappr. A.R.P.A.CAL)	<i>Angelo Antonio CORAPI</i>	
12	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Anna Maria COREA</i>	
13	Componente tecnico (Ing.)	<i>Giovanna PETRUNGARO</i>	
14	Componente tecnico (Ing.)	<i>Fabrizio Bruno GALLI</i>	
15	Componente tecnico (Dott.)	<i>Santino GUZZI</i>	
16	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Eleonora ALBANESI</i>	

(*) Relatore/Istruttore/ Coordinatore

Il Vicepresidente
 Dott. Giovanni Aramini

Il Presidente
 Ing. Salvatore Siviglia